



Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto Comprensivo di Gavoi

www.icgavoi.edu.it

Via Salvatore Canio n.57 – 08020 Gavoi – Tel. 0784-53125

PEO: nuic821006@istruzione.it PEC: nuic821006@pec.istruzione.it – C.F.: 80007540919 - Codice UU: UFDD2X

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025/2028

Dirigente scolastico: Pietro Masuri

Coordinatrice PTOF: Maria Antonella Cadau

A cura del NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV):

Cognome/Nome	Ruolo
1. CADAU MARIA ANTONELLA	I [^] COLLABORATRICE del DS PER LA SCUOLA SECONDARIA
2. CUCCUI MARIANGELA	COORDINATRICE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI GAVOI
3. CAMBEDDA GIOVANNA	DOCENTE
4. MATTU ANTONIO	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3/4
5. MARONGU ANTONIA	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3/4
6. MURA NICOLETTA	COORDINATRICE CPT PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA DI OLLOLAI
7. CORONA SIMONA	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3/4
8. ZURRU ANTONELLA	DOCENTE
9. BUSSU M. NATALINA	COORDINATRICE0 PER LA SCUOLA PRIMARIA DI OVODDA
10. ACCAPUTO SANTINA	COLLABORATRICE DS e PER LA SCUOLA PRIMARIA GAVOI
11. MELE ROBERTA	ANIMATORE DIGITALE
12. MELIS ANNA	DOCENTE
13. PIRA ANGIOLETTA	DOCENTE
14. PIRA LAURA	COORDINATRICE CPT PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA DI GAVOI
15. FRAU ROSANNA	FUNZIONE STRUMENTALE N. 3 INCLUSIONE
16. LODDO ANNA MARIA	COORDINATRICE SCUOLA PRIMARIA OLLOLAI
17. SORU LOREDANA	DOCENTE
18. COTTU SALVATORE	COORDINATORE SCUOLA SECONDARIA DI OLLOLAI
19. SODDU FRANCESCO PIERO	DOCENTE
20. ZAGARELLA ADELE	DOCENTE

Il Nucleo interno di valutazione, per l'a.s. 2025/2026, è stato costituito con Decreto di nomina prot. n.0006134 del Dirigente.

Le figure coinvolte, ricoprono anche ruoli chiave all'interno dell'Istituzione scolastica e, grazie alle competenze professionali e alla loro personale motivazione, contribuiscono in modo attivo al processo di miglioramento e di innovazione della scuola.

PREMESSA

La descrizione delle azioni di autovalutazione e miglioramento del presente Piano di miglioramento sono finalizzate all'attuazione di politiche di qualità con lo scopo di proseguire con la diffusione della cultura del miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti.

Il quadro normativo di riferimento è il D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione – che ha introdotto nella scuola italiana l'obbligo dell'autovalutazione di istituto finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

L'azione di miglioramento principale riguarda il supporto alla transizione digitale. Fin dall'anno scolastico 2019/2020 l'Istituto ha previsto una riorganizzazione, per tutti gli ordini di scuola degli ambienti di apprendimento, in particolare dal punto di vista tecnologico, con la progressiva sostituzione delle oramai obsolete LIM con schermi interattivi di ultima generazione (Ultra HD 4K) azione completata con la partecipazione al PNRR Scuola 4.0, con la diffusione del comodato d'uso dei notebook agli studenti che ne fanno richiesta e con il ripristino di spazi culturali come le biblioteche o la creazione delle aule STEM. Per gli alunni diversamente abili sono stati attivati progetti PNRR DM 41 proposti dall'USR per la Sardegna tramite il CTS di Nuoro, per l'acquisto di strumentazioni e software che facilitassero l'inclusione. Sono state attivate attività formative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Uso del defibrillatore BLS) e, tramite la Rete di Ambito, formazione su: Nuovo PEI, senza i quali non si sarebbe potuto avviare il processo di innovazione; dal punto di vista metodologico con la promozione di momenti di formazione sulle strategie didattiche innovative e di momenti di condivisione e di scambio tra i docenti che utilizzano tali metodologie; dal punto di vista relazionale con un rinnovato dialogo sia con il contesto territoriale sia con le famiglie; con una definizione chiara e condivisa della mission della scuola e delle priorità strategiche in ordine al miglioramento continuo come si evince dagli obiettivi di processo afferenti al presente RAV .

Tale azione di miglioramento è continuata nell'anno scolastico 2024/25 con un notevole piano di formazione di cui al DM 66 del PNRR, finalizzato allo sviluppo professionale dei docenti su tematiche della transizione digitale, dell'I.A. e delle azioni di prevenzione/gestione del Cyberbullismo. La didattica digitale integrata è stata supportata con l'utilizzo della piattaforma didattica *Google Workspace for education*. L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, in particolare con i moduli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, costituisce una delle nuove sfide dell'Istituto insieme alla prosecuzione del progetto Orientamento in collaborazione anche con ASPAL. L'istituzione dei dipartimenti per la progettazione per competenze, con l'aggiornamento del Curricolo verticale delle discipline, con l'introduzione del Curricolo Verticale di Educazione civica, con l'elaborazione delle Linee Guida sull'I.A., con il Progetto Inclusione, l'attivazione di diversi PNRR, in particolare il DM 65 che ha visto tutti gli studenti dell'Istituto misurarsi con le sfide della robotica e del *coding*, tutte azioni mirate a prevenire la dispersione scolastica e il bullismo/cyberbullismo rinnovando la didattica sull'idea di una scuola "attiva e centrata sui bisogni dell'allievo" e sulla sua formazione quale futuro cittadino, tenendo sempre in considerazione le aspettative delle famiglie e del territorio.

Le azioni integrate hanno supportato le innovazioni legate ai progetti PNRR: n.65, n.66, Scuola 4.0, Animatore digitale, che hanno arricchito l'Istituto riqualificando sia gli spazi didattici ben 14 ambienti che il personale.

L'azione di miglioramento per il triennio deve essere attuata in continuità con quanto prima indicato e finalizzata a:

- **promuovere, in modo stabile e generalizzato, l'utilizzo di strumenti digitali con metodologie didattiche innovative (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione, ambienti di apprendimento innovativi, flipped classroom, ecc.);**
- **promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e dei livelli degli esiti, promuovendo la diffusione generalizzata nelle discipline STEM di una didattica laboratoriale, l'internazionalizzazione dell'Istituto con l'adesione all'Erasmus+, con scambi culturali e-Twinning e moduli CLIL;**

- **potenziare l'acquisizione delle competenze trasversali (digitale, imparare ad imparare, civiche e sociali).**

La realizzazione di una progettazione didattica adeguata alle esigenze degli alunni, in particolare sia a quelli con DSA/BES che alle eccellenze. L'individualizzazione di percorsi didattici e la diffusione di una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo, contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per divenire "cittadini consapevoli". Il Piano di Miglioramento della nostra Istituzione scolastica è stato rivisto ed aggiornato con l'integrazione degli obiettivi di processo e delle azioni da implementare per l'a.s. 2025/2026 anche sulla base delle ulteriori riflessioni compiute

CONTESTO TERRITORIALE DI APPARTENENZA

L'Istituto Comprensivo di Gavoi offre il servizio scolastico agli alunni provenienti dai comuni di Gavoi-Lodine, Ollolai, Olzai, Ovodda-Tiana-Teti.

La storia del nostro Istituto è legata ad una serie di trasformazioni dovute ai vari processi di dimensionamento della Rete scolastica, che nel corso degli anni ne hanno determinato la fisionomia attuale. Il nostro Istituto, che comprende undici punti di erogazione dei servizi con plessi che accolgono la popolazione scolastica di sette comuni, vanta una lunga e importante tradizione nel contesto educativo dei paesi che lo compongono. La scuola di Gavoi è stata la prima scuola che negli anni '70 ha avviato il tempo pieno per la scuola Primaria, che poi è stato completato con il tempo prolungato nella scuola Secondaria. Per la costituzione del Tempo Pieno per la Primaria e Tempo Prolungato per la Secondaria, requisito essenziale sono l'erogazione dei servizi mensa e del servizio scuolabus (solo per i Comuni di Gavoi e Lodine) dei quali usufruiscono gli studenti.

La sede di Gavoi rappresenta la sede centrale dell'Istituto, ma va detto che tutti i nostri paesi presentano peculiarità che li rendono unici e vitali, pur in presenza di uno spopolamento che spinge verso i centri maggiori. Tutti questi piccoli centri sono disposti, in un territorio di montagna, che è chiamato a fronteggiare ogni giorno molteplici sfide di ordine organizzativo e didattico: dal dimensionamento delle strutture alle pluriclassi, dalla riduzione di assegnazione dell'organico all'elevato *turn over* del personale ATA. La presenza sempre più numerosa di docenti, soprattutto nella Secondaria di primo grado, che lavorano divisi in tante scuole, comporta non pochi disagi, inoltre, le strade per raggiungere le sedi sono sempre più abbandonate ai finanziamenti dei piccoli comuni che ne fanno parte e che si trovano in condizioni finanziarie molto difficili. Eppure sia gli enti locali che le Associazioni si offrono al nostro Istituto come partner sempre disponibili e affidabili, non solo dal punto di vista economico, ma anche di arricchimento dell'Offerta formativa con proposte valide e varie.

Altri problemi si presentano all'interno dell'organizzazione scolastica nei piccoli comuni di Ollolai e di Olzai dove operano numerose pluriclassi.

La tendenza all'aumento delle pluriclassi è un indicatore che le risorse continuano a diminuire ed i territori montani e delle piccole realtà isolate si impoveriscono sempre di più. Così anche il nostro Istituto si adatta a tutto, a trovare soluzioni che dovrebbero essere considerate soluzioni di emergenza, invece, poi diventano una routine.

Purtroppo di anno in anno, come rilevato anche nel precedente triennio 2022-25, la situazione è peggiorata, gli accorpamenti di alunni di età diverse, rendono questo sistema endemico, specie nei paesi di Ollolai e Olzai.

Questa è la realtà dei nostri comuni e, pertanto, anche in considerazione dell'insufficienza dell'organico assegnato, le pluriclassi sono quelle che limitano gli esiti di un percorso che ogni triennio siamo chiamati a valutare con il RAV. Gli esiti delle pluriclassi sono limitati non tanto per l'impegno assiduo e prezioso, delle professionalità che vi operano, quanto per la difficoltà oggettiva di dover lavorare contemporaneamente con gruppi di alunni di due o di tre livelli, anche distati tra loro (ad esempio 1-2-3 nella Secondaria di I grado e 1-4-5 nella Scuola Primaria). Con questo quadro, le criticità oggettive rilevate, impongono una rimodulazione costante dell'azione didattica derivante dalla conduzione di classi accorpate in pluriclassi, condizione che evidentemente risulta lesiva per gli alunni che non possono ricevere una formazione differenziata ed adeguata ai propri livelli. Pur essendo pedagogicamente interessante la collaborazione tra

età diverse, perseguibile anche con le classi aperte, si tratta di una scelta didattica che viene praticata in diverse scuole, con azioni di tutoraggio da parte degli alunni più grandi che accolgono i più piccoli, ma questa non può, e non deve essere una scelta politica, soprattutto sotto la spinta del risparmio da parte della pubblica amministrazione.

La fragilità e difficoltà di tale processo si evidenziano nelle indicazioni ministeriali per il primo ciclo, le prove INVALSI indicano risultati non confortanti, anche se i docenti fanno di necessità virtù per poter far incontrare le esigenze delle diverse età e l'attuazione di nuove e diverse strategie per superare le numerose incombenze che si presentano in tali situazioni.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto conta una popolazione scolastica di 445 alunni provenienti dai paesi di: Gavoi, Ollolai, Ovodda, Tiana, Olzai e Lodine (gli studenti di quest'ultimo paese sono pendolari non essendovi da loro punto di erogazione del servizio).

L'Istituto esprime una visione territoriale condivisa con le comunità, omogenee per dimensioni e caratteristiche sociali, propone le azioni di una scuola del territorio capace di formare e garantire competenze europee di qualità capaci di affrontare il grave problema dello spopolamento di questi piccoli centri. Tutti i punti di erogazione sono circondati da un ampio spazio, dotato di alberi e aiuole, attrezzato per lo svolgimento di attività di avviamento alla pratica sportiva. Quasi tutte le strutture non presentano barriere architettoniche, sia gli accessi esterni che i corridoi interni sono dotati di scivoli e corrimano. Le aule di tutti i plessi sono in buono stato, grazie agli interventi dei rispettivi comuni, in tutti gli ambienti scolastici è presente la rete via cavo ma la dotazione tecnologica di connessioni veloci non è ancora adeguata.

L'Istituto opera costruendo e favorendo rapporti di collaborazione con gli Enti locali, anche tramite Reti con le istituzioni scolastiche e con le organizzazioni e agenzie educative del territorio. Si può sottolineare la presenza di alcuni fenomeni a cui la scuola, per la sua stessa funzione educativa, è tenuta a dare una risposta, quali la necessità:

1. globale e flessibile che fornisca ad ognuno, oltre ad una preparazione generale, gli strumenti indispensabili sia al proseguimento degli studi che all'inserimento nel mondo del lavoro in continua trasformazione;
2. di creare negli alunni il senso della partecipazione alla vita sociale e di motivare all'impegno personale in vista di un obiettivo comune;
3. di dare risposte adeguate alle richieste che nascono dall'aumento delle situazioni di svantaggio (sempre più numerosi sono gli alunni con problemi di comportamento e di apprendimento);
4. di progettare curricoli che consentano una reale integrazione per tutti gli alunni, in particolare per quelli con condizione di disabilità o BES.

I bisogni fondamentali in età scolare ci sembrano pertanto riconducibili a tre ambiti

- Crescita personale (per il proprio sé)
- Crescita sociale (per interagire con il sociale)
- Incontro con la/le cultura/culture.

La nostra scuola, quindi, si impegna a rispondere ai seguenti bisogni ritenuti prioritari.

I bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi

1. Essere accolti in un clima sereno e in un contesto ordinato che faciliti la vita di relazione e di apprendimento
2. Poter fare esperienze positive che possano accrescere la sicurezza di sé
3. Avere occasioni di gioco, di manipolazione, di esplorazione
4. Trovare gusto e gratificazione nella realizzazione di iniziative e di prodotti che comportano un impegno continuato nel tempo
5. Socializzare e collaborare con i compagni, accettare gli altri, con tutte le loro diversità, per essere, a propria volta, accettati
6. Ricevere ascolto e comprensione da parte dell'adulto ed avere possibilità di confronto con figure

significative di riferimento

7. Sperimentare e consolidare forme di autonomia via via più complesse, da quelle di vita pratica a quelle dello studio individuale e delle scelte personali

8. Partecipare come protagonisti attivi a progetti ed iniziative

9. Crescere gradualmente nell'identità individuale anche riconoscendosi appartenenti ad ambiti sempre più ampi - famiglia, classe, scuola, gruppo di pari, paese, fino al riconoscimento della cittadinanza nazionale, europea e mondiale.

PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

Un aspetto positivo che ha contribuito a migliorare la gestione organizzativa della scuola è certamente la stabilità del Dirigente, del personale ATA e dei docenti. Il dirigente si riconferma dopo un breve intervallo, stabilmente da ben 19 anni di ininterrotto servizio, del quale si riconosce la disponibilità al dialogo e al confronto che va al di là della posizione gerarchica, cosa che determina un clima collaborativo, di fiducia e di opportunità e crescita. Le sue competenze e il contesto professionale nel quale opera hanno consentito negli anni di costruire un sistema complesso ma armonico, requisiti essenziali per un'azione educativa attenta ai bisogni della comunità scolastica, perché con essa si garantisce un'attitudine a costruire significati, con azioni di coerenza e di realizzazione di progetti di continuità.

Questo aspetto porta a considerare tutte le azioni in modo lungimirante, secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizza i successi e le criticità del percorso attraverso le competenze acquisite e la rivalutazione delle scelte intraprese. A questo si aggiunga la capacità di avere una visione generale dei punti di forza e di debolezza dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa, di evidenziare le scelte strategiche vincenti e gli errori commessi e da non commettere l'anno successivo. Il riesame della direzione inoltre trae origine da un'accurata valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi stabiliti a conclusione dell'anno scolastico precedente, al fine di poter definire, nella prospettiva di un miglioramento continuo, nuovi e progressivi obiettivi strategici ed operativi in relazione a varie aree.

Tali obiettivi mirano a consolidare nella comunità scolastica senso di appartenenza, capacità di collaborazione, bisogno di auto-formazione, premessa per l'affermazione di una comunità professionale coesa e fattiva, capace di soddisfare i bisogni dell'utenza e di porre le basi per il raggiungimento degli obiettivi strategici: l'innalzamento delle competenze chiave di tutti gli studenti, soprattutto nell'area linguistica, logico- matematica e di cittadinanza, in vista della progressiva implementazione del modello di una scuola "aperta" e realmente inclusiva. Poi si aggiunga la stabilità dei docenti, che risultano essere tutti o quasi con una certa stabilità di servizio. Le oggettive difficoltà delle comunicazioni stradali e delle distanze si ripercuotono sul buon funzionamento della scuola, in particolare sull'articolazione dell'orario, che vede i docenti (in particolari delle educazioni delle lingue e di religione della secondaria) operare a scavalco con le quattro sedi, talvolta a completare anche con altre istituzioni scolastiche.

Molto buona e fattiva è la collaborazione della leadership sia della docenza che dell'amministrazione.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) che ogni istituzione scolastica ha elaborato su indicazione ministeriale. Tale processo sottintende un approccio dinamico in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, e fa leva su due dimensioni: didattica e organizzativo/gestionale, realizzate anche avvalendosi delle azioni previste dall'autonomia scolastica. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si giova del supporto e delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione, gruppo di lavoro incaricato di seguire la pianificazione, la definizione e l'attuazione degli interventi di miglioramento.

L'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione, teso al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, fornisce l'opportunità di interrogarsi sui punti di forza e di debolezza dell'Istituto, sceglierne le priorità e i processi per raggiungere traguardi condivisi. Il presente Piano tiene conto delle

linee precipe al nuovo Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per il triennio 2025/2028, degli Obiettivi formativi prioritari contenuti all'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 e delle risultanze dell'autovalutazione d'istituto secondo il Rapporto di Autovalutazione aggiornato per l'annualità 2025-2026 in seguito ai nuovi dati di contesto ed al monitoraggio dei processi già attuati.

Nel RAV l'IC di Gavoi ha considerato le azioni di miglioramento declinate in relazione alle quattro priorità legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.

Le quattro priorità legate agli esiti degli studenti e ai processi di insegnamento/apprendimento sono:

1. risultati scolastici,
2. risultati nelle prove standardizzate
3. competenze chiave e di cittadinanza
4. risultati a distanza.

In seguito all'analisi dei dati, il nostro Istituto ha individuato due priorità su cui insistere durante il prossimo triennio scolastico per il miglioramento, definendo relativi obiettivi e traguardi da raggiungere.

Le sette aree di processo sono invece divise in pratiche educative, didattiche e gestionali/organizzative:

- curricolo, progettazione, valutazione
- ambienti di apprendimento: transizione digitale e introduzione dell'IA
- inclusione e differenziazione
- continuità e orientamento e pratiche gestionali e organizzative
- orientamento strategico e organizzazione della scuola
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Le azioni individuate nel Piano di Miglioramento corrispondono alle analisi svolte dal Nucleo Interno di Valutazione (di seguito NIV) ridefinendo le opportunità e i vincoli del contesto scolastico che, se colmati da pratiche didattico/organizzative piene, potranno tendere al raggiungimento degli obiettivi strategici di crescita dell'Istituto.

La promozione di un'azione di pianificazione sistemica ed integrata tesa a migliorare il funzionamento complessivo dell'organizzazione, che prenda spunto dai punti di forza, si focalizzerà sull'eliminazione dei punti di debolezza sostenendo appropriate azioni di miglioramento. A tal proposito il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattico/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino, tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle Famiglie degli allievi, e del territorio in generale. Questo richiede una formazione continua del Personale docente e Ata, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni digitali per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo di ciascun alunno.

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

La gestione della scuola è definita nell'Organigramma e nel Funzionigramma inseriti nel PTOF e visibili sul sito istituzionale.

L'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico esplicita i principi ai quali dovrà ispirarsi l'azione scolastica generale attraverso criteri specifici per l'erogazione del servizio scolastico, degli obiettivi educativi di apprendimento e delle priorità della scuola, della presentazione del PTOF al Consiglio d'Istituto, della presentazione e consegna di un estratto del PTOF alle famiglie e delle azioni di concertazione con gli Enti Locali. La scuola intende utilizzare forme di monitoraggio interne e controllo delle azioni svolte dalle figure di sistema individuate nel rivestire responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche, anche se vi sono ancora docenti disinteressati alla partecipazione ai processi organizzativi.

La scuola organizza e promuove al suo interno momenti di lavoro collegiale tramite i dipartimenti disciplinari e di gruppo, si veda in tal senso l'Organigramma di Istituto, attraverso momenti di formazione seguiti da docenti e personale, individuati dal Dirigente Scolastico per la formazione interna sui processi digitali, attraverso collegamenti all'uso di piattaforme digitali. La necessità di migliorare lo scambio, la condivisione e la diffusione di buone pratiche con la raccolta di strumenti e materiali sia nella Google

Workspace for education, che nella bacheca del registro elettronico ARGO, il canale ufficiale, utili alla disseminazione delle iniziative e, infine, il sito web che è destinato alla trasparenza, alla diffusione e condivisione di atti e decreti. Tutto il percorso di miglioramento prevede inoltre azioni di formazione per la promozione della transizione digitale, con l'incremento dell'utilizzo delle nuove tecnologie, quali l'IA nella didattica e nella pratica professionale, anche per consolidare la rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Università, Reti con istituzioni scolastiche, Associazioni e Famiglie.

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

La realizzazione di una progettazione didattica aggiornata e adeguata alle esigenze formative degli alunni, supportata da un percorso formativo dei docenti, contemplando l'utilizzo di linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, artistico e il ricorso a supporti cartacei, informatici, multimediali), rispetto alla didattica per competenze e alla relativa valutazione sulla base della definizione di criteri omogenei condivisi, l'implementazione di strumenti digitali (LIM e PC) in tutti i plessi nella Scuola Secondaria, l'individualizzazione di percorsi didattici sulla base delle caratteristiche degli alunni e il potenziamento di azioni specifiche di orientamento, contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave per la cittadinanza.

A ragion di ciò, la scuola ha elaborato il proprio curriculum verticale di Educazione Civica ed ha definito i profili di competenze per le varie discipline nel "Curricolo verticale" dei tre ordini di scuola, condivisi collegialmente. I curricoli verticali comprendono i tre gradi dell'istituzione scolastica, rispondendo alle esigenze formative degli alunni e alle attese del contesto. Condivisi dalla comunità professionale, sono utilizzati come strumento-guida per le attività di programmazione didattico/educativa di ogni CdC. Per la progettazione si è tenuto conto dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati nel Documento del Ministero dell'Istruzione del 22 febbraio 2018 "Nuove Indicazioni Nazionali e nuovi Scenari "ad integrazione delle IN del 2012. Vengono elaborate unità di apprendimento per competenze anche relative allo sviluppo di competenze di cittadinanza (educazione ambientale, educazione alimentare, educazione alla sicurezza Anticovid, prevenzione del bullismo e cyberbullismo). Per quanto riguarda, invece, i progetti afferenti all'ampliamento dell'offerta formativa, le attività proposte e realizzate sono generalmente apprezzate sia dagli alunni, sia dai genitori e risultano ben integrate con il curriculum caratterizzante d'istituto.

Nella valutazione finale del singolo allievo confluiscono i dati rilevati durante il percorso scolastico annuale, contribuendo alla valutazione finale delle abilità e competenze in linea con i traguardi previsti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa si inseriscono nel PTOF della nostra Comunità educante e vengono programmate e costruite tenendo conto sia dei bisogni formativi degli allievi sia delle attese educative delle famiglie.

Queste si articolano in quattro pilastri nei quali vengono attivati percorsi curricolari ed extracurricolari che contribuiscono allo sviluppo delle competenze di ciascuno.

La Tabella-Progetti è un documento in continuo divenire, viene approvata ufficialmente ad inizio anno scolastico, ma frequentemente modificata, integrata, rivisitata e sempre consultabile sul sito web istituzionale.

1. Benessere: attività mirate allo "star bene a scuola", nella continua ricerca di sereni e proficui rapporti interpersonali, di strategie didattiche studiate per realizzare il benessere individuale, sociale e culturale di ognuno, per far sì che ogni allievo possa raggiungere il proprio "livello di eccellenza".

2. Comunicazione (nei linguaggi disciplinari specifici): attività educative, didattiche e formative volte a migliorare, potenziare ed integrare fra loro i vari codici espressivi (verbale, simbolico, iconico, sonoro, corporeo, multimediale...) nella pluralità e peculiarità dei singoli linguaggi disciplinari specifici.

3. Integrazione/Inclusione: azioni progettuali finalizzate al sereno inserimento di ogni alunno/a nella realtà Classe, Plesso, Istituto, Città, a partire dalle specificità della sua persona: cultura, religione, etnia, lingua, presenza di bisogni educativi speciali o diversabilità;

4. Formazione: azioni formative volte a promuovere l'aggiornamento continuo e specifico: docenti,

genitori, alunni. Azioni volte al personale interno: dirigenza, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici.

Nel Funzionigramma della scuola sono presenti Referenti del PTOF, Funzioni Strumentali per le quattro aree, Commissioni di Lavoro per ogni ambito.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Area 1, GESTIONE PTOF: CADAU MARIA ANTONELLA

Area 3, INCLUSIONE: FRAU ROSANNA

Aree 3\4, ORIENTAMENTO: MATTU ANTONIO

Aree 2\3, DIPARTIMENTI: CORONA SIMONA

Aree 3\4, CONTINUITÀ: MARONGIU ANTONIA.

Le programmazioni didattico-educative, disciplinare per competenze e trasversali per l'Educazione civica vengono elaborate seguendo modelli comuni e secondo una didattica orientante.

L'organizzazione degli spazi interni e tempi di ingresso, ricreazione e uscita dai plessi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, negli anni scorsi hanno seguito una rimodulazione degli ambienti visualizzati da appositi layout legati alla gestione dell'emergenza sanitaria.

Viene incentivato l'utilizzo di modalità didattiche innovative, grazie anche alla presenza degli Schermi interattivi in ogni classe e alla promozione delle competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.

Le regole di comportamento sono definite e condivise, tramite il Regolamento disciplinare di Istituto (allegato n.2) e con la lettura delle circolari applicative specifiche. Con le famiglie sono stati condivisi i Patti di Corresponsabilità. Molto importante è il Regolamento E-police legato al lavoro che da anni la scuola segue sulla piattaforma GENERAZIONI CONNESSE, documento che regola l'utilizzo e la gestione delle nuove tecnologie a scuola. Un percorso che integrato alle reali esigenze esplicita azioni di prevenzione contro il bullismo e il cyber-bullismo, per tali attività operano da anni il Team anti-bullismo e quello per la prevenzione.

Le attività didattiche realizzate per gli studenti con BES sono state alquanto migliorate anche con la fruizione di sussidi didattici facilitanti il loro apprendimento, in collaborazione con il CTS, con scuola capofila l'I.I.S. "F. Ciusa" di Nuoro. Le attività di continuità tra le scuole dell'Infanzia, Primaria e la Secondaria di I grado sono strutturate annualmente e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi continua ad essere consolidata dai docenti funzione strumentale, individuati per l'orientamento e la continuità i quali realizzano diverse attività, anche in collaborazione con agenzie regionale esterne quali l'ASPAL, finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro in momenti di orientamento curricolari ed extracurricolari che, in diverse occasioni, coinvolgono anche le famiglie.

Il Nucleo Interno di Valutazione, alla luce dei dati emersi dal RAV, ha stabilito le seguenti priorità e traguardi:

- **RISULTATI SCOLASTICI, ADEGUAMENTO AGLI STANDARD RICHIESTI DALLA TRANSIZIONE DIGITALE (DIGICOMP.EDU), TRAMITE UN APPROCCIO SISTEMICO ALLE STE(A)M**
- **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE CHE DEVONO ESSERE MIGLIORATI IN TUTTE LE CLASSI, PER RAGGIUNGERE I LIVELLI NAZIONALI**
- **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA, ANCHE TRAMITE SCAMBI, ANCHE VIRTUALI, CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE EUROPEE**
- **RISULTATI A DISTANZA DEVONO PORTARE A RIDURRE LA VARIABILITÀ TRA LE CLASSI**

Motivazioni alla base della scelta delle priorità

La legge 107 del 2015 ha come finalità complessiva l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza. L'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica, la realizzazione di una scuola aperta all'internazionalizzazione, la garanzia del

diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria. Ciascuno dei traguardi indicati risulta realistico perché è stato individuato dopo l'analisi dei dati presenti nel RAV e sfidante perché la Scuola mira ad innalzare il livello di preparazione degli studenti. I risultati delle prove comuni di italiano, matematica e lingua straniera richiedono di lavorare in modo verticale per la certificazione delle Competenze Chiave al termine della Primaria e della Secondaria. Risulta fondamentale l'adeguamento agli standard richiesti dalla transizione digitale (digicomp.edu), tramite un approccio sistemico e generalizzato alle STE(A)M, documentando azioni ed esiti con modalità strutturate e condivise. In merito alla gestione ed organizzazione strategica l'obiettivo di processo sul miglioramento della collaborazione e della partecipazione attiva prosegue in una dimensione sempre più verticale per monitorare l'efficacia delle attività promosse nei gruppi di lavoro dei consigli di intersezione, interclasse, di classe e soprattutto nei dipartimenti. Migliorare i risultati al termine del 1° ciclo", consente allo studente di ampliare la scelta delle scuole secondarie di II grado all'interno di un'ottica costantemente ispirata al miglioramento.

Nel Piano di Miglioramento, che si pone in continuità con il precedente PTOF 2022/2025 e con quello attuale del 2025/28 in quanto entrambi condividono azioni comuni,

- saranno programmate, contestualmente alle attività progettuali predisposte nel PTOF, specifiche azioni mirate alla valorizzazione delle eccellenze; percorsi volti alla diffusione di strategie didattiche, per l'adeguamento dei risultati delle prove standardizzate alle prove nazionali e ai risultati a distanza;
- saranno attivati ulteriori percorsi formativi per i docenti;
- saranno valorizzate e potenziate le competenze linguistiche con percorsi CLIL e di internazionalizzazione;
- saranno attivati e/o potenziati percorsi STEM, anche con l'intento di ridurre la disparità di genere, coordinando le competenze logico-matematiche, le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media e dell'I.A.

Il Niv ha ritenuto opportuno riflettere sulla pregnanza che la didattica orientativa per le Prove Invalsi rappresenta perché consente di stimolare lo sviluppo e l'elaborazione di percorsi disciplinari non solo volti alla riflessione metacognitiva su diversi aspetti della realtà, ma anche di potenziare le capacità logiche relative a tutti i modelli dei processi mentali .

OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI DAL NIV

Gli obiettivi strategici riportati nel Piano di Miglioramento rispondono ai risultati rilevati nel RAV e al contempo sono connessi con le indicazioni del nuovo Atto di indirizzo del Dirigente scolastico emanato per l'a.s. 2025/2026.

Per l'anno scolastico 2025/ 2026, il NIV ha ritenuto che gli obiettivi strategici da perseguire sono i seguenti:

- Migliorare i risultati scolastici mediante la applicazione di curricoli verticali per competenze che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento- apprendimento in modo omogeneo
- Modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea.
- Operare per la reale condivisione delle programmazioni.
- Potenziare l'internazionalizzazione dell'Istituto;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti disciplinari e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- Potenziare l'uso delle tecnologie digitali tra gli studenti, il personale docente e non docente;
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.

I TRAGUARDI PREVISTI DAL RAV SI RIFERISCONO ALLE PRIORITÀ LEGATE AGLI ESITI DEGLI STUDENTI E ALLE SETTE AREE DI PROCESSO :

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Messa a sistema di prove comuni in ingresso e finali per tutte le classi in Italiano, Matematica e Inglese.	Diminuzione della quota di studenti collocata nei livelli più bassi acquisizione delle competenze.
	2 Progettazione di attività trasversali comuni, in un'ottica di verticalizzazione coerente ed efficace.	Incrementare attività disciplinari e interdisciplinari che mirino al raggiungimento delle competenze. Potenziamento e pieno utilizzo del Curricolo verticale.
Ambiente di apprendimento	1 Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali.	Sviluppo di competenze trasversali.
	2 Riqualificare gli ambienti didattici e promuovere attività laboratoriali STEM	
Inclusione e differenziazione	1 Incrementare le attività rivolte a studenti DSA - BES (azioni progettuali mirate e laboratori di lingua italiana).	Realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirino alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno.
Continuità e orientamento	1 Promuovere attività di monitoraggio del successo formativo degli studenti in uscita e verifica del trend per quelli in entrata.	Potenziare la continuità tra cicli soprattutto sul raccordo esiti studenti e sulla definizione di profili in ingresso e in uscita.
	2. Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazioni.	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Promuovere l'autovalutazione interna come strumento di miglioramento.	Riduzione della varianza tra classi.
	2 Migliorare la fruizione della documentazione interna.	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Acquisizione dei <i>Curriculum</i> del personale docente per la valorizzazione delle competenze e l'assegnazione di incarichi	Favorire gruppi di ricerca e innovazione didattica. CITTADINANZA DIGITALE STEAM, IA
	2 Incentivare la formazione professionale	

PRIORITA':

	Priorità	Traguardi	Obiettivo di Processo
Risultati scolastici	Promuovere i talenti e le abilità per offrire a ciascuno opportunità di successo formativo con percorsi progettuali formativi disciplinari.	Ridurre le disparità dei risultati delle classi e pluriclassi sia nelle prove standardizzate che in quelle nazionali (dentro e fuori dalle classi).	Curricolo, progettazione e valutazione. Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con Le indicazioni Nazionali-nuovi scenari. Ambiente di apprendimento Implementare forme di flessibilità organizzative e didattiche (classi aperte utilizzo di nuove pratiche didattiche attive-laboratoriali.
Risultati nelle prove standardizzate e prove nazionali Risultati a distanza	Miglioramento del punteggio INVALSI nelle prove di Italiano e soprattutto Matematica-scuola secondaria di I grado .Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento per le classi terze della scuola secondaria di primo grado.	Riduzione della variabilità nei risultati INVALSI soprattutto per la matematica in tutti gli ordini. Migliorare l'apprendimento degli studenti per migliorare gli esiti degli apprendimenti a distanza	Continuità e orientamento Implementare il progetto di Accoglienza per le classi prime, teso alla riduzione delle cause di possibile insuccesso scolastico Orientamento strategico e organizzazione della scuola. Incentivare lo studio delle buone pratiche attraverso nuovi progetti e attività condivise con l'esterno.
Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi finalizzati all'inclusione di alunni con BES e con difficoltà di apprendimento	Inclusione e differenziazione Potenziare le pratiche in uso per rispondere ai bisogni differenziati e trasferirle nelle attività di routine.	Incentivare e potenziare l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche -cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped class room. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Potenziare le competenze professionali del personale favorendo la formazione e l'autoformazione Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, associazioni e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni.

CONCLUSIONI

Da una prima analisi del processo di autovalutazione, tra le criticità permangono gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate Nazionali che devono allinearsi sempre più al livello nazionale per il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Queste criticità hanno determinato la consapevolezza di dover mettere in atto strategie e azioni che necessitano di sinergie e collaborazioni che il nostro Istituto ha saputo trovare sia all'interno della scuola che all'esterno. L'impegno per l'inclusione di ogni studente, l'attenzione allo sviluppo di una didattica orientante e innovativa al passo con le esigenze dei nostri studenti e l'attenzione verso i rapporti con il territorio sono valori ormai imprescindibili.

Dal RAV emerge che l'organizzazione degli ambienti di apprendimento risponde solo parzialmente alle esigenze degli studenti, pur avendo l'Istituto investito energie e risorse nel loro adeguamento, in particolare con l'allestimento di laboratori scientifici e ambienti con arredi fisici/digitali, per favorire la transizione digitale. I docenti tuttavia non utilizzano ancora tali dotazioni in modo efficace ed efficiente.

Punto di debolezza individuato è la presenza delle pluriclassi. Le attività per fasce di livello risultano di difficile attuazione per la mancanza di ore di compresenza fra i docenti. Ci si propone di potenziare gli ambienti di apprendimento con l'utilizzo degli spazi scolastici, attrezzati con le dotazioni tecnologiche, la pratica di una didattica flessibile in cui saranno dosati interventi curriculari, di recupero, di potenziamento, di approfondimento o di valorizzazione delle eccellenze.

L'organico potenziato, non risulta sufficiente per l'attuazione di interventi in compresenza e di sostituzione in tutte le sedi. Alcune unità dovrebbero essere destinate alle classi più difficili per la presenza di alunni con condizione di disabilità e in situazione di BES, necessarie per la pianificazione di attività di inclusione e differenziazione, al fine di migliorare la dimensione organizzativo-metodologica dell'ambiente di apprendimento. L'Istituzione, attraverso i suoi docenti, dovrà indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzare le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari.

Responsabile del Piano di Miglioramento

Il Dirigente scolastico
Pietro Masuri

Coordinatrice PTOF e NIV
Maria Antonella Cadau